

Cultura & Spettacoli

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00814929 | P. 22 | 21 ottobre 2017 | www.gazzettino.it



DON LUCIANO PADOVESE

«Il festival è sempre nuovo nei rapporti allacciati e nel convenire di tante energie creative»



Mercoledì 18 Ottobre 2017
www.gazzettino.it



PRIMA ASSOLUTA L'Ottetto Sloveno eseguirà l'Elegia, da Rilke, con organo e sax commissionata al compositore Federico Gon

Note di dialogo e di pace tra religioni e culture diverse

►Presentato il ricco programma di concerti e mostre a cura del Pec di Pordenone
Primo appuntamento sabato al Concordia con la confraternita sufi "Alb Rifai"

MUSICA SACRA

Incomincia sabato 21 ottobre (ore 20.45) nell'Auditorium Concordia di Pordenone con il concerto della confraternita sufi "Alb-Rifai", il 26° Festival internazionale Musica sacra, organizzato da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone. Un festival consolidato nel tempo, aperto agli apporti culturali e religiosi più vari, «ma sempre nuovo negli apporti, nel convenire di tante energie creative» ha affermato don Luciano Padovese, presidente di Pec, alla presentazione avvenuta ieri alla Casa dello Studente. Con lui, la presidente del Cicip, Maria Francesca Vassallo, che ha posto l'accento sulla rete su cui si costruisce questa e altre iniziative che nascono nell'istituzione di via Concordia. Un programma che

presenta diverse novità: fatta salva la qualità di sempre, il festival 2017 si caratterizza per una maggiore quantità di concerti, per le mostre che lo accompagnano, per la diffusione delle proposte in Friuli e nel Veneto, per momenti didattici, per un convegno-dibattito su "Le armi della pace" (13 novembre), e per le collaborazioni. L'edizione di quest'anno della Musica sacra è dedicata proprio ai "Dialoghi di pace": «Un tema - hanno detto i direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai - che è sostanziale al programma e che è nato proprio dalla musica». Anche quando, come ha messo in evidenza il critico Giancarlo Pauletto parlando delle mostre in programma, «la pace sembra nascere proprio dalla sua antitesi, la guerra, come accade per le opere dei tre artisti». Il programma dunque si apre con la confraternita sufi Alb-Rifai, che propor-

rà uno sguardo "altro" sull'Islam, quello balcanico albanese. Il 27 ottobre l'Intende Voci Chorus con l'Ensemble I Giambellindios diretti da Mirko Guadagnini eseguiranno la "Misa Criolla" di Ramirez abbinata al "Requiem" di Pizzetti. Il 3 novembre l'Ottetto Sloveno, con organo e sax, eseguirà in prima assoluta Elegia, tratta da Rilke (commissionata dal festival al giovane compositore Federico Gon) e la Missa pro Pace di Copi. Il 12 novembre La via della Pace accosterà la Missa L'Homme armé di Carissimi a Et in terra pax del contemporaneo Flavio Colusso. Il 24 novembre, l'ensemble vocale Edesse presenterà i Canti della Liturgia in rito armeno. Completano il cartellone musicale gli eventi che porteranno il festival in Friuli e Veneto Orientale: il concerto d'organo nel Duomo di Saci-

le di Elisabeth Zawadke, sarà itinerante - a Cividale il 3, a Barcis il 10 e a Portogruaro il 16 dicembre - il progetto affidato a tre giovani musicisti del Conservatorio di Udine; le esperienze musicali interretliche con il coinvolgimento di immigrati nel territorio. Ci sono poi tre mostre che esplorano la spiritualità con diverso approccio: Luigi Molinis; indagare l'anima (fino al 22 ottobre) nel Castello di San Vito; Tonino Cragnolini: la storia denudata (fino al 28 ottobre) nel Centro Moro a Cordemans; Bruno Fadel. Diari della sovrapposizione (dal 28 ottobre al 17 dicembre) nell'Abbazia di Sesto al Reghena. Dal 6 novembre al 30 dicembre, nelle scuole dell'infanzia i Dialoghi di Pace si incrociano all'illustrazione con laboratori e incontri.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA